



Sono trascorsi 31 anni da quando nel 1987 ho assunto la direzione di Annali Italiani di Chirurgia su invito del compianto Emilio Cappelli, Editore dell'epoca, ed in attesa di celebrare il centenario della sua fondazione nel 2022, è piacevole fare un po' di storia recente della rivista.

Questi 31 anni sono stati ricchi di eventi e di trasformazioni, iniziando con l'appoggio ed il favore del nuovo Editore GEM (Gruppo Editoriale Milano), al cambiamento del formato dei fascicoli bimestrali e con l'introduzione di categoria degli articoli pubblicati, distinguendo tra Simposi Editoriali, Leading Articles, Articoli originali, Articoli di sperimentazione e di tecnica chirurgica.

Dopo 18 anni di collaborazione, la rinuncia nel 2005 dell'Editore Milano a continuare, mi ha fatto decidere di rilevare personalmente la testata della rivista, acquistandola con atto notarile, per non interrompere una storia editoriale all'epoca vecchia di 83 anni. Mi sono assunto così con entusiasmo il rischio di continuare con tutte le incognite in una impresa completamente nuova rispetto alla mia esperienza professionale ed accademica.

Per prima cosa ho ottenuto il passaggio della responsabilità giuridica delle pubblicazioni dal Tribunale di Bologna a quello di Roma, e quindi la collaborazione fattiva dell'Editore Luigi Pozzi per la continuazione delle pubblicazioni di Annali Italiani di Chirurgia.

La direzione scientifica ed organizzativa della rivista è diventata da quel lontano 2005 un mio impegno praticamente quotidiano, e con la collaborazione fattiva del dott. Pozzi siamo riusciti a migliorare la presenza della rivista nel panorama scientifico italiano e progressivamente addirittura anche internazionale. Fondamentali per quest'ultimo risultato sono stati il passaggio dall'Italiano all'Inglese per i testi degli articoli, accompagnati comunque da un riassunto in Italiano, e la fondazione nel 2011 dell'Edizione Digitale della stessa rivista, dotata prontamente dal CNR di un suo proprio ISSN.

È pleonastico ricordare che da quel momento molti Autori dei paesi mediterranei e dell'Europa Centro-orientale hanno cominciato a chiedere di pubblicare i loro articoli su Annali Italiani di Chirurgia, perché tale cambiamento è evidente non solo agli abbonati della rivista, ma anche e soprattutto ai sempre più numerosi visitatori del portale www.annitalchir.com che costituisce l'Edizione Digitale parallela della rivista.

L'Edizione Digitale però non è stata strutturata soltanto per la pubblicazione on-line (*e-publish*) degli articoli riguardanti singoli rilevanti Casi Clinici di "cronaca chirurgica", a costituire una sorta di album di casistica chirurgica, con il pregio di poter conservare vividi i colori delle foto e dell'iconografia, e senza occupare le pagine a stampa dei fascicoli bimestrali. Si è deciso di utilizzarla anche per la pubblicazione anticipata on-line (*aheadofprint*), su richiesta volontaria degli Autori, degli articoli già pronti alla stampa ma ancora in attesa di essere inseriti in un fascicolo bimestrale.

Ma il nucleo centrale dell'Edizione Digitale è costituito dalla raccolta nel suo settore principale di tutti gli articoli pubblicati a stampa nei fascicoli bimestrali a partire dal 2000 a costituire quindi una vera Biblioteca, ricca di migliaia di titoli, tutti accessibili alla lettura integrale, libera da costi e da password, a disposizione di tutti i sempre più numerosi visitatori e "navigatori" del portale.

Il motore di ricerca del portale consente l'accesso a tutti questi articoli, compresi quelli facenti parte dei Simposi Editoriali, a partire da parole componenti del titolo e dal nome del singolo Autori.

L'Edizione Digitale contiene infine anche la rievocazione delle Personalità Chirurgiche, celebrate in Annali Italiani di Chirurgia da Allievi ed ammiratori della storia della chirurgia.

L'organizzazione *e-commerce* del portale è tale che prevede la possibilità di poter acquistare telematicamente un pdf immediatamente stampabile di un qualsiasi articolo presente e liberamente leggibile integralmente nell'Edizione Digitale, ad un prezzo incomparabilmente inferiore a quello dei classici estratti anticipati.

Nel 2018 questo carico crescente di contenuti e funzioni ha reso necessario l'impiego di una nuova piattaforma informatica su cui impiantare una rinnovata Edizione Digitale, perché la precedente mostrava segni di affaticamento, e questo cambiamento è stato iniziato nella seconda metà dello scorso anno, ed è attualmente in fase di completamento finale. I costi di questa onerosa organizzazione, affidata alla Ad Hoc Sol s.r.l. che gestisce l'Edizione Digitale con aggiornamenti quasi quotidiani, gravano in parte sugli Autori degli articoli *e-publish* ed *aheadofprint*, cui è richiesto uno specifico contributo economico da corrispondere alla Ad Hoc Sol.

L'apertura in rete dell'Edizione Digitale rappresenta motivo di legittimo orgoglio per la direzione di *Annali Italiani di Chirurgia* e del suo Editore, e di riflesso per i Chirurghi Italiani, perché rappresenta una vetrina aperta tra le pubblicazioni scientifiche internazionali, tanto più in una fase di crisi della carta stampata.

Con l'interesse manifestato nei confronti di *Annali Italiani di Chirurgia* anche da parte di chirurghi stranieri, se ne avvantaggia addirittura l'immagine culturale dell'Italia, di cui c'è attualmente uno strenuo bisogno per contrastare eventi politici in tal senso sfavorevoli, ma si vede la stessa immagine geografica della nostra penisola esposta all'attenzione di tutti a rappresentare un punto di riferimento scientifico.

Il constatare che molti articoli presentati da Autori stranieri riguardano casistiche molto numerose e interessanti ricerche sperimentali, e che ciò non sempre si ripete negli articoli degli Autori Italiani, è motivo di riflessioni malinconiche perché conseguenza del frazionamento e ridimensionamento di molti reparti a direzione universitaria, con riduzione dei posti letto e della varietà casistica dei pazienti su cui agire professionalmente, favorendo gli aspetti specialistici della chirurgia e condizionando negativamente la possibilità di acquisizione di esperienza su larghe casistiche di chirurgia generale.

Ciò non toglie che la cultura chirurgica italiana conserva nel suo insieme spunti innovativi e propositivi pur nel quadro generale attuale di recessione di tanti valori un tempo positivamente consolidati, e l'impresa editoriale testimoniata da *Annali Italiani di Chirurgia* rappresenta con i suoi successi lo sforzo di mantenere alti gli ideali scientifici e culturali, in anticipazione di un auspicato nuovo rinascimento.